

Verzasca e Piano

Edizione e Amministrazione: Stampa, annunci, inserzioni, cambiamenti di indirizzo, abbonamenti, ecc
Tipografia R. Genet Gordola - Tel. 8 41 63
Redazione: Blande, Genet,
Abbonamento annuo ordinario fr. 8.- - sostenitore fr. 12.-

Mensile di informazione

Natale 1970

Föra sa sent mügiaa la voos dal vent
cu strepena sü i piant in tal passaa.
Ghè frec in gir, un frec da l'acident
cu sera dent in cà col sò bofaa.

Ma dent i cà i è in festa, tücc sotsora
in gir ai bei presepi da Natal,
ai alber tütt querciad da roba dora
che la starlusa in gir come cristal

I fiöö i è tücc in gir al scatolon
con dentar i regai e l ciocolat,
i noni i pipa dent a la sceslon
e par na volta amò i farà i ciocatt.

Ghè sü i pignatt a büi con i raviöö
che i donn i rüga i trüsa i tegn sot öc
content e viscor quasi come i fiöö
par chel ca sa ripet anca sta noc.

L'è bel vès tücc insem par chesta cena
sentiss ligad insem dal nost amor,
mia vès malaa o crüziaa da na quai pena
in chesta not ca nas amò l Signor.

Ma mi son mia con i altar; vardi föö
anca se l scür l'è negar da scorbat.
Al sò ca sa ved gñent, ca ghè mia l soo;
ma ghè un quaicos ca m tira scià da mat.

Cerchi nagot . . . la dona e l mè bagai
e a son content insci; par tüt, par gñent.
Ma se propi sa parla da regai
gan sares vün cu podres fam content:

vedee un presepi com a disi mè.
Vedee föö dai finestar in la not
una grota pinina apena insci,
col Bambinet in ta la paia, biot,

e dré tanti casett con i lüüs pizz. . .
ciaritt da gñent, apena lüsiröö . . .
Rinunciare ai angior con i rizz,
a la stela, ai pastor, ai boschiröö

a la röda ca gira sora l fiüm;
ma a g vorares al lag (una tazina)
un Santuari giald com a ghem nüm
e na Piazeta Granda . . . picinina,

col campanin da sas tüt inciaraa.
S'à sa sentis nagot fares bè gñent,
pal mè presepi basta sifolaa . . .
«Tu scendi dalle stelle» a la sò a ment. . .

ma chi sa ved nagot; negar scorbat.
Al vent u pasa amò dent a la noc,
a senti frec ai spall, un frec da mat . . .
e la nebia ca monta dent ai öcc. . . .

Mario Laquidara.



MADONNA CON BAMBINO
dell'artista Sergio Tamò S. Vittore
Casa Pinana - Sonogno

Buon Natale e Buon Anno

RACCONTO NATALIZIO

“UNA PECCATRICE A BETLEMME,,

Nei primi secoli del cristianesimo nel 400 dopo Cristo, viveva, ad Alessandria d'Egitto, una donna mondana, la quale, essendo stata allevata negli agi, coccolata e viziata, verso i quindici anni, se ne andò in città; ben presto, come il figliuol prodigo, vittima delle illusioni mondane e del vizio. Come il figliuol prodigo, perduta ben presto la freschezza e la bellezza della prima giovinezza, si ritrovò negletta e sprezzata. La vittima del mondo era disperata nel suo intimo e si sentiva spinta a vendicarsi per le illusioni e i tradimenti di quella vita falsa e bugiarda.

Per quale segreto movente si unì ad un pio pellegrinaggio che, per il S. Natale, si recava a Betlemme? Per architettare qualche maligna vendetta o per cercare una nuova via? E' difficile giudicare le intenzioni.

Giunta col pellegrinaggio alla basilica della Natività di Cristo, in Betlemme, seguendo gli altri pellegrini, si accingeva ad entrare nella basilica, ma si sentì respingere, all'entrata da una forza in-

visibile. Prese la rincorsa per tentare una seconda volta di entrare con violenza, ma la forza invisibile la respingeva in modo assoluto.

La povera peccatrice si ritrasse in disparte, ammettendo in cuor suo, che ella non meritava di entrare nella basilica; si sentì profondamente scossa e comprese che così non poteva andare avanti; si riconobbe peccatrice, miserabile davanti a Dio e davanti agli uomini. Dal più profondo del suo essere sentì ripugnanza per la sua vita passata e si domandava se Dio avesse ancora potuto perdonarle tanto male fatto a sè e agli altri. Rialzatasi, volle guardare nel tempio per vedere cosa facevano gli altri pellegrini, più fortunati di lei. Dalla porta socchiusa, vide chiaramente, di fronte a lei, una icona della Vergine Maria con Gesù in braccio.

Lei, che da anni, non rivedeva più sua madre, si rivolse, con cuore contrito e fiducioso, verso la Madre Divina col Bambino, che, da fanciulla, aveva conosciuto ed amato, invocando il loro perdono



ed il loro aiuto. Questa volta anche lei poté entrare nella basilica, confondersi coi pellegrini, trovare un posticino per meditare sulle sue condizioni, piangendo, in cuor suo.

Profondamente commossa, piena di vergogna e di pentimento, ma sinceramente riconoscente a quel Dio che prima l'aveva trattenuta e poi sollecitamente ammessa fra gli altri pellegrini, nella basilica della Natività, seguendo l'esempio di molti altri, si presentò anche lei al confessionale, dove un Confessore invisibile, ma comprensivo, ascoltò il suo sfogo sincero e le parlò di un Dio infinitamente buono e misericordioso, che aveva perdonato al figliol prodigo e alla Samaritana, incontrata da Gesù al pozzo di Giacobbe (come riferisce il Vangelo di S. Giovanni, al cap. IV), la quale venne completamente convertita e trasfigurata dall'infinito amore di un Dio, vivo e vero, immensamente buono e misericordioso, il quale ebbe a dire di essere venuto sulla terra appunto per redimere i peccatori e condurli a nuova vita, sulle vie della grazia. Il Confessore invitò la peccatrice toccata dalla grazia divina, a ricevere la S. Comunione. Maria Egiziaca si trovò così completa-

mente liberata dal passato e aperta ad una nuova vita.

Nel ritorno poté passare sulle acque del Nilo miracolosamente come un angelo. Visse ancora 47 anni, in una brughiera non lontano dal Nilo, facendo vita da penitente. Come S. Antonio Abate, viveva da vegetariana, di quel poco che un'oasi del deserto può dare. Era diventata magra ed abbronzata, rugosa come la scorza di un vecchio albero, coperta da capelli lunghi fino ai piedi. L'eremita Zosimo la incontrò casualmente, ne rimase inorridito e se ne fuggì lontano, ma poi, ripensandoci, ne andò alla ricerca, ne ascoltò la confessione, la rincuorò e le diede il Sacramento del Pane e del Vino di Gesù, meravigliosamente misericordioso. Poco dopo Maria Egiziaca morì: Dei leoni, miracolosamente, la seppellirono. La Chiesa l'ha proclamata santa. La sua figura caratteristica coi capelli che la coprivano sino ai piedi, è raffigurata nel Santuario della Madonna del Sasso, su un pilastro a destra di chi entra. S. Maria Egiziaca ci ricorda come sono meravigliose le vie della grazia divina. Ci riporta al clima della Natività di Cristo Gesù.

Lodoletta campestre



CENTRO TURISTICO DEL PIZZO VOGORNO ?

Nel 1973 - 74 sarà dato il via al Centro turistico del Pizzo VOGORNO? Spesa prevista: 15 - 20 milioni l'afflusso medio giornaliero di 3000 turisti

La nuova «Legge del Turismo» come il cacio per i maccheroni e favore di nu'opera d'ampio respiro per tutto l'alto Ticino

Folto pubblico (oltre cento persone) alla riunione, nel salone del Centro scolastico di Gordola per la serata informativa organizzata dal Gruppo promotore per lo sviluppo della zona del Pizzo Vogorno in unione allo Sci Club Verzasca, e a Club sportivi della regione.

Oratore ufficiale — per usare un termine giornalistico facile — è stato il dinamico e disinvolto maestro Ildo Berri il quale ha esposto, dopo la presentazione di riusciti film a colori e di ottime diapositive, la situazione attuale e futura concernente la crea-

zione di un Centro sportivo invernale estivo nella zona del Pizzo Vogorno.

Le belle immagini a colore — frutto di sopralluoghi con un specialista in creazione di strutture turistiche di montagna, il sig. ing. Bysäth, — hanno confermato alcune premesse necessarie per creare un'opera di vasta portata e su scala che osiamo dire nazionale e internazionale) essendo la zona splendida, interessante poi per un fattore essenziale: l'innevamento molto prolungato, in confronto di altre regioni nei dintorni (Cardada, Centovalli, ecc.) e la presenza di conche adatte a sciatori dilettanti e professionisti...

Dopo la presentazione di questi riuscitissimi film e dopo aver data la precisazione del luogo del futuro centro nella zona alta (poco distante dalla cima del Pizzo Vogorno) e dopo la accurata delimitazione di tutta la regione «sciabile» situata tra i 1600

e i 2200 m. di altitudine, compresa tra il Pizzo citato a il Madone, e precisamente in località denominate Stava-scio, Lòcia, Cortera, Alpe Magnora, Corte di fondo, Borgna, Cazzane — che vediamo nella cartina topografica riprodotta — il giovane docente ha messo in risalto i numerosi lati positivi per lo sfruttamento di questa regione e: l'assenza di valanghe, la posizione a Sud della montagna (col comprensibile favore della presenza di tanto sole, la poca distanza dal traffico automobilistico e ferroviario, una volta collegata con funivie e teleferiche adatte e veloci (e con una capienza di posti molto alta, l'azione di disboscamento neppure necessaria essendo la zona già... si direbbe, pronta per ospitare campi da sci e sportivi di vario genere.

Lo sfruttamento invernale di questa regione (o lo studio relativo) è stato iniziato da due gruppi, che prevedono l'uno la partenza dei mezzi di trasporto dal Piano e l'altro da Vogorno; ora la scelta — ha detto giustamente l'oratore — non tocca a noi ma agli specialisti, uno di questi è il già citato sig. Bysäth di Brunnen che ha già dato il suo prezioso giudizio positivo per la creazione di un Centro sportivo turistico al Pizzo Vogorno.

Le prime conclusioni precise riguardanti lo sfruttamento della zona in parola si potranno avere fra qualche mese, intanto si hanno alcune indicazioni che affermano la necessità di un capitale non indifferente — di diversi milioni di franchi — il consenso del Patriziato di Vogorno (che sicuramente è favorevole a questa realizzazione — è stato affermato anche in sede di discussione da membri di questo Ente) e la buona volontà e il contributo di persone che amano la nostra regione e che sono della nostra zona.

Si vorrebbe realizzare un Centro che sia frutto delle disponibilità di persone ed Enti che non vedano soltanto una mira «affaristica» nella realizzazione ma anche una meta idealistica; tra questi citiamo le Pro loco e per prima la «Pro Tenero e Val Verzasca».

Questo intento, secondo noi, potrà essere realizzato, con l'aiuto dello Stato. Non si è discusso l'altra sera e non è stata ricordata la nuova Legge sul turismo che al primo paragrafo recita: «La presente legge ha per scopo di incrementare lo sviluppo del turismo nel Cantone, segnatamente, consolidando e migliorando posizioni acquisite nelle regioni turistiche tradizionali e (queste righe dovremmo sottolinearle, promovendo attività intese ad estendere il turismo anche nelle altre regioni e in modo particolare nelle valli e nella zona di montagna». L'articolo sei di questa legge è ancora più precisa e afferma: «Per scopi turistici d'interesse generale lo Stato può concedere sussidi per la costruzione, il riattamento, o la sistemazione di impianti sportivi, campi di gioco, luoghi di svago e sentieri di interesse turistico e per la costruzione di teleferiche, sci-lift, seggiovie o altri impianti di trasporto...»

La progettata creazione di un Centro invernale e sportivo nella zona del Pizzo Vogorno — conglobante però tutto il Ticino Superiore — è una iniziativa da sostenere nata in un momento veramente fortunato; forse la prima ad usufruire dei sussidi dello Stato a favore di tutta la Comunità.

Ancora alcuni particolari importanti
Il preventivo
I SUSSIDI

Possiamo aggiungere ancora particolari di una certa importanza sulla realizzazione del Centro sportivo del Pizzo Vogorno.

Da uno studio di massima che ha esaminato il potenziale della zona, il piano del traffico (la necessità di portata, i diversi mezzi di raggiungimento del Centro — che come già abbiamo riferito farebbe della nostra regione una meta sicura di turisti provenienti non soltanto d'oltre il Ceneri, ma anche dall'Italia — le strade di accesso, la eventuale concorrenza, — risulta, almeno ora, che il numero dei turisti dovrebbe raggiungere le 3000 unità giornaliere, ma questo afflusso comporta naturalmente una cornice di infrastrutture alberghiere della regione che dovrebbero prestarsi per la soluzione del problema.

Pensiamo allora non alla necessità di nuove creazioni (alberghi, alloggi per giovani, motel) per la stagione estiva, quanto alla loro apertura anche nel periodo della neve e cioè durante tre o quattro mesi invernali.

Per uno studio serio e approfondito sarà necessario preparare il preventivo dei costi di costruzione (stazione di arrivo e di partenza) il costo dei terreni — che dovranno essere acquistati nella zona dei posteggi e in altre zone per edifici di interesse pubblico, servizi ecc. e il costo degli impianti di protezione, non soltanto per il turismo invernale ma anche per quello estivo (sentieri, strade di accesso ecc.)

Anche per queste realizzatori lo ente che organizzerà e «metterà le mani... in pasta» ha, per fortuna, una spinta data, recentemente, dalla citata nuova «Legge sul turismo» ed è bene che l'abbiamo a ricordare:

«Lo Stato — art. quarto — può partecipare direttamente come socio di società commerciali e cooperative aventi scopi turistici d'interesse generale per una determinata zona o per l'intero Cantone». L'articolo quinto è pure da citare: «Lo Stato può assumere la costruzione dei collegamenti stradali o provvedere alla sistemazione delle strade cantonali nelle zone dove si prevede uno sviluppo turistico di una certa importanza. Lo Stato può provvedere all'assunzione delle strade di accesso a zone turistiche e di proprietà di altri enti e di privati quando nelle zone medesime si verifica un movimento turistico importante oppure quando si stabilisca una popolazione permanente... Per le opere di attività elencate nell'articolo sei il sussidio è concesso fino ad un massimo del 30% del costo dell'opera, dell'attrezzatura o dei lavori».

Data la mole (di grande importanza) dell'opera prevista, il maestro Berri — a nome del comitato — ha giustamente ricordato che i Comuni e i Patriziati vicini siano interessati a sostenere questa iniziativa e gli dà ragione anche la nuova Legge (art. 13): «Il Consiglio di Stato, può chiamare i Comuni interessati a contribuire al finanziamento nella misura massima del 30% del contributo erogato dal Cantone, tenuto conto della loro capacità finanziaria per ogni opera, attrezzatura o lavoro». Dopo queste consolanti notizie il progetto del Centro sportivo del Pizzo Vogorno non è più un'utopia. Anzi possiamo dare un programma di massima (la spesa, comprese tutte le attrezzature: circa 15 - 20 milioni).

Se il comitato promotore riesce a comandare il piano dello studio subito, in marzo potrà avere il permesso da Berna, così che nell'estate 1971 potranno avere inizio a lavori che potrebbero essere terminati (costruzione teleferica, sci-lift, ristorante ecc.) verso l'inverno 1973-1974. Nel 1974 l'inaugurazione. Auguriamoci davvero che questo progetto possa realizzarsi a presto. (ebi)

SONOGNO

Assemblea annuale e commemorazione del 50° anno di fondazione della nostra Cassa Malati



L'assemblea consorziale della Cassa Malati è stata convocata sabato scorso a Sonogno per l'esame del preventivo 1971. Il nostro piccolo paesello montano ha fatto degna cornice a questo importante raduno che, oltre ad accogliere i delegati dei vari comuni consorziati per l'ordinario esame dei conti preventivi, festeggiava il 50.mo di fondazione di questa benemerita istituzione.

Verso le ore 15.30, il presidente sig. Pura, constatata in sala la presenza del numero sufficiente di delegati, dichiarava aperta l'assemblea e passava all'esame dell'ordine del giorno. All'appello nominale rispondevano 21 delegati, mentre per alcuni altri veniva data regolare giustificazione.

Dopo la costituzione dell'ufficio presidenziale, chiesta e ottenuta la dispensa della lettura del verbale dell'ultima assemblea, il presidente passava la parola al segretario-cassiere che a nome del Consiglio d'amministrazione presentava il preventivo 1971.

Prendendo la parola il signor Berri faceva precedere alle cifre alcune considerazioni che hanno guidato il Consiglio amministrativo nella stesura del preventivo 1971, facendo notare in particolare che, se da una parte vi sarà un ulteriore aumento delle spese per la fornitura di medicinali e cura ospedaliera, che inciderà in maggior misura sulle uscite, vi sarà a compensazione parziale un aumento dei sussidi federali, che permetteranno così di contenere il deficit 1971 entro limiti ragionevoli e sopportabili per la Cassa, che potrà contare sulle riserve degli anni scorsi.

Passando alle cifre ed elencando le varie poste in entrata e in uscita il preventivo 1971 dà i seguenti risultati.

Entrate	fr. 924.300.—
Uscite	fr. 946.000.—
Maggior uscita	fr. 21.700.—

Il presidente fa notare che si è volutamente mantenuto le quote per i soci allo stesso livello del 1970, dato che appunto si può disporre del notevole fondo riserva depositato presso la Cassa Rurale di Gordola e rinunciando così come la legge federale prevede alla maggiorazione dell'onere finanziario a carico degli ade-

renti al fine di coprire la maggior uscita. Fa notare che l'aumento delle spese ha da essere interpretato come un contributo che la società paga per il benessere sociale.

Messo così esposto il preventivo ai voti, esso è stato approvato all'unanimità.

All'ultima trattanda alcune interpellanze erano rivolte all'amministrazione a carattere informativo su problemi generali.

L'assemblea volgeva così al termine mentre il presidente dava l'appuntamento ai presenti per la commemorazione ufficiale del 50.mo di fondazione.

LA COMMEMORAZIONE UFFICIALE

Nell'addobbata sala dell'Albergo Alpino a Sonogno, posto indovinatissimo e ideale per festeggiare una simile importante ricorrenza, la Cassa Malati consorziale della Verzasca ha voluto, per volontà della assemblea dei delegati ricordare questi 50 anni di grande attività svolta a favore della nostra amata gente della Valle e del Piano.

Gradita la presenza di alcuni invitati e festeggiati ufficiali tra i quali ci piace ricordare: il nostro amato e sempre attivissimo signor dottor Politta con la Signora. Approfittiamo di una piccola parentesi per porgere al caro nostro dottore gli auguri della redazione per il suo ultimo compleanno e ringraziarlo a nome di noi tutti per tanti anni spesi a favore della nostra gente. Presenti d'onore pure la Signora Lanini e Signorina Gabriella, consorte e figlia del sempre compianto prof. Candido, per lunghi anni benemerito presidente di questa Cassa. Le levatrici, signora Maria Bisi, fu Giuseppe, che pure operò a lungo per il benessere delle nostre madri e signora Giuseppina Borradori-Pelucca attuale levatrice in carica.

Il signor ing. geom. Tullio Terribilini in memoria del padre dott. Carlo che fu l'umile, instancabile primo dottore della Cassa; il rappresentante dello Stato per le Casse Malati sig.

Baranzini; il M. Rev. don Verzasconi, parroco di Sonogno, il capoposto sig. Pedrolì, il presidente della Pro avv. Lanini, i giudici di pace, Marzorini e Verzasconi, e i sindaci dei comuni consorziati. Inoltre alcuni membri della Cassa in rappresentanza dei loro congiunti fondatori della stessa, impossibilitati a presenziare.

Ai presenti ha rivolto appropriate parole di benvenuto il presidente sig. Marco Pura che, con intelligente improvvisazione amò ricordare le varie epoche di questa nostra istituzione, soffermandosi con piacere unanime sui motivi che imposero a questa gente nostra valterana di concordarsi ed unire i reciproci interessi nella costituzione di un'opera tanto necessaria. In quegli anni 1918-1919 che videro l'affermarsi di questo indispensabile ente, e che furono certo non i migliori per dare l'avvio a simile opera, occorre tutto l'ardore e la tenacia che solo si trova nella gente nostra umile e laboriosa. Superati i grandi ostacoli che come oggi giorno e forse anche per una comprensibile diversità di interessi e di intendimenti, tra la Valle e il Piano, si giungeva alla prima seduta della Commissione amministrativa tenuta a Gordola il 31 dicembre 1919, sotto la presidenza dell'allora giudice di pace, il compianto sig. Guglielmo Ferrini di Frasco.

I rappresentanti dei Comuni in seno alla Commissione amministrativa a quella data erano i sigg. Politta Celeste per Gordola, Carpiella Giuseppe per Vogorno, Decarli Anselmo per Corippo; Scamara Giacomo per Lavertezzo; Cascioni Giuseppe per Brione; Vosti Clemente per Gerra Verzasca; Ferrini Guglielmo per Frasco e Matasci Albino per Sonogno; da segretario fungeva il rappresentante di Brione sig. Cascioni Giuseppe. Nella seduta del 15 febbraio 1920, la Commissione amministrativa, prendeva atto con soddisfazione, dell'atto ufficiale n. 754 dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali in Berna di data 31 gennaio 1920, con il quale la nostra Cassa Malati veniva riconosciuta dalla Confederazione, Cassa Malati contraddistinta col n. di matricola 942. Con simile atto la C. M. aveva ed ha diritto di ricevere i sussidi federali e cantonali. In tale seduta la Commissione amministrativa prendeva atto che il n. degli assicurati al 1. gennaio 1920 ammontava a 3229, così suddivisi: fanciulli al disotto dei 14 anni, 779 e 2450 adulti.

Primo consuntivo 1921:

Entrate	fr. 61.343.55
Uscite	fr. 56.513.10
Maggior entrata	fr. 4.830.45

Così col passare degli anni, la C.M. prese sempre maggiore importanza passando nel 1960 al seguente bilancio:

Entrate	fr. 153.363.55
Uscite	fr. 152.032.40
Maggior entrata	fr. 1.331.15

per arrivare nel 1969 a:

Entrate	fr. 1.248.586.20
Uscite	fr. 1.197.512.10
Maggior entrata	fr. 51.074.10

Ritornando alla cronistoria della nostra Cassa il presidente rilevava che la prima tassa di visita venne introdotta il 3 giugno 1922 ed era di fr. —.50 per visita medica.

Ricordava indi nel suo dire le varie persone che collaborarono alla attività della Cassa in questi ultimi 50 anni, compiacendosi di elencare i medici condotti nelle persone dei sigg. Terribilini Carlo, che con vivo spirito di sacrificio tutto si dedicò, fino all'esaurimento stesso del suo fisico per la nostra gente, nel periodo dal 1918 al 1938; anno in cui venne degnamente sostituito dall'attuale dottor Politta Giuseppe.

Menzionava i presidenti della Casa e le varie levatrici e si congratulava vivamente con tutti i rappresentanti dei comuni e con tutti i presenti per il buon andamento e per la concordia che permette alla C.M. di sempre perseverare e prosperare.

Terminava il suo applauditissimo dire con un plauso alla nostra istituzione e inneggiando alla nostra unione formulando vivi voti per la nostra Cassa, per la nostra amata Valle, e per il Piano.

Prese la parola pure il rappresentante dello Stato sig. Baranzini che portava il saluto del Governo promettendo per un prossimo avvenire interessanti miglioramenti in seno alle casse malati cantonali.

Toccanti parole di plauso espresse pure il già presidente della Cassa (1932-44) sig. Dughi Vittorino.

Al termine della parte ufficiale i presenti vennero invitati ad un signorile banchetto, dove ognuno ebbe la possibilità di intrattenersi sui vari problemi che son all'ordine del giorno per tutte le istituzioni valterane.

Ringraziamo da queste colonne gli organizzatori di questa manifestazione, il Municipio di Sonogno per la generosa offerta dell'aperitivo, e la ospitale famiglia Perozzi.

gro



SONOGNO

La voce dei giovani

Come già pubblicato su questo giornale, il 20 ottobre scorso in Sonogno, è stato ricostituito il Consorzio allevamento bestiame bovino e istituito un Gruppo di Consulenza agricola. Finora hanno dato la loro adesione Sonogno e Frasco. Se l'unione fa la forza, invitiamo tutti i proprietari di capi bovini della Valle a far parte, formando così un unico consorzio «Verzasca».

Fra l'entusiasmo dei grandi e la gioia dei bimbi presenti, in un quadro suggestivo che la natura ci offre con i suoi colori di fine stagione, il 4 novembre è stata tenuta l'esposizione consortile dove sono stati presentati e punteggiati ben 45 capi. Il giorno 17 dicembre, riuniti nella sala del ristorante Alpino, presenti il sig. dott. Ferrari e il tecnico sig. Chiesa dell'Ufficio cantonale di consulenza, si è svolta una riunione d'orientamento e per studiare di comune accordo di risolvere i nostri attuali problemi.

Appunto in questa riunione è stata sostenuta la proposta per la costruzione di una stalla comunitaria, che dovrebbe offrire molti vantaggi e permettere al singolo di esercitare altre attività accessorie.

Sarebbe un atto di solidarietà anche verso le bestie che, poverette, sono costrette a vivere, non nelle condizioni, ma nel medesimo ambiente dove vivevano le proprie antenate oltre un secolo fa.

Dopo la lunga attesa del raggruppamento terreni, ci domandiamo, ci sarà realmente un aiuto? o sarà semplicemente il colpo di grazia per la nostra agricoltura con le lunghe procedure burocratiche dove c'è di mezzo lo zampino dello Stato?

Speriamo che tutto termini bene ciò che incomincia bene. Per trattenerci al natio paesello non basteranno le belle promesse e neppure il campo di pattinaggio ora in progetto di costruzione; noi vogliamo i fatti reali anche se fra noi non ci sono capelli lunghi e barbe incolte e non siamo dei contestatori. Rivendichiamo e difendiamo i nostri leali diritti per il bene della comunità.

Con le nostre misere forze vogliamo collaborare a portare sempre più in alto, il nome della nostra amata Verzasca. Lembo di terra troppe volte dimenticato.

Terra... talvolta ingrata, ma per noi tanto sacra perché bagnata spesso volte col sangue di coloro che ci hanno preceduti su questo aspro cammino.

P. F.

GORDOLA - SACRAMENTO

Una lieta ricorrenza

Il prossimo 3 gennaio due nostri cari emigrati festeggeranno il 50.° anniversario del loro matrimonio e della partenza verso la lontana California. I coniugi Avellino Signorotti e gentile signora Ester nata Scaroni hanno visto la loro unione allietata da tre figli e numerosi nipotini che saranno loro vicini nella gioiosa ricorrenza.

Ai festeggiati che con immutato ricordo al paese natio sono legati, giungano da parte nostra l'augurio più sincero accompagnato da tanti anni ancora.

Da Gerra Verzasca Piano

L'11 dicembre scorso sono partiti per l'America una bella comitiva di gerresi per un breve soggiorno nella lontana California per recarsi a trovare in primo luogo i loro cari parenti ed amici e per passarvi le belle feste del S.to Natale e di Capo d'Anno in una loro gioiosa perfetta e simpatica allegria e nello stesso tempo per visitare ed esplorare e anche conoscere un po' l'ambiente e le tradizioni dei nostri cari Emigranti. Questa comitiva era composta di Frolli Efreim e moglie ed una figlia, poi Cleto Breschini e moglie e Frolli Virgilio tutti di Gerra Verzasca.

Vi era anche in compagnia Fancolli Pio (umorista) di Brione Verzasca, nonché la giovane coppia di sposi Brughelli di Lavertezzo e da ultimo li accompagnava l'anziano Clemente Scettrini di Corippo già ben conoscitore della California.

A tutti questi nostri cari parenti ed amici Verzaschesi vada il nostro più sincero augurio di una bella e festosa anche se pur breve permanenza in compagnia dei loro cari di un felice ritorno fra noi!

Parenti e amici

PER I NOSTRI AGRICOLTORI 1970 FAVOREVOLE

La stampa, poco tempo fa, ha riferito con immagini che hanno destato viva curiosità sulla coltura o la produzione dei nostri campi... abbiamo visto carote enormi e zucche di proporzioni insolite questa volta — anche se un po' in ritardo merita d'essere messa in rilievo — la presenza nelle nostre campagne di verze

di dimensioni veramente rare...

Un anno dunque favorevole ai contadini del Piano questo che se ne va... con l'augurio a tutti i nostri agricoltori che sostengono con sacrificio e non lievi incomprensioni la produzione locale di avere un 1971 colmo di soddisfazioni e di benessere.



RISULTATI

2 CONCORSO INDOVINELLI

Numerose cartoline sono giunte in redazione con la risposta giusta.

Questa bella partecipazione ci reca tanta soddisfazione e abbiamo pensato di continuare il concorso indovinello (troverete il concorso natalizio su questo giornale). Diamo ore il nome del piccolo vincitore (il suo nome è stato estratto a sorte) è Renzo Piscicoli di Giuseppe, Gordola, a cui sarà spedito un bel disco con 6 canzoni del Festival dei bambini di Lugano con l'orchestra di Mario Robbiani.

Il disco è venduto al prezzo speciale di fr. 3,50 (invece di fr. 7,90). Chi lo desiderasse scriva subito a E. Blanda, 6595 Riazzino-Montedato.

Sogno Sogno è Natale

(Poesia del terzo concorso indovinello) incisa su disco con una serena melodia.

Ritornello

Sogno, sogno è Natale pace in terra ognor
sogno, sogno è Natale e nasce il Redentor.
Natale ed ogni bimbo un regalo dal Cielo avrà
la mamma mia è malata e non so se ;
ma scriverò al Signor, ascolta per favor . . .
Caro vedi non gioco più,
vieni sul mio lettino a consolarmi tu,
non mi portar balocchi, né la maglietta blu
fammi guarir la mamma, deh presto vieni giù.

Ritornello

Stanotte ho fatto un sogno pien di gaudio e serenità;
la mamma mia era guarita e la gioia avevo già
felice del favore, io ripetevo allor
Caro Gesù Bambino, oh che felicità
il sogno mio piccino ora è una realtà,
io sono una bambina e grazie ti so dir
oggi è un sereno giorno
lieto è il mio avvenir.

In questa canzone intitolata «Giorno di Natale» — e incisa con 5 altre canzoni e cioè con «La nostra bandiera» (Sandrino Caroli) «Portami a San Provino» (Tatiana Bomio) «Fiori e stelle» (Gianvito De Bernardi) «Spazzacamino» (Rossanna Romanelli). «Questi strani mari» (Michele Scalmazzi) — mancano due paroline, dove ci sono i puntini... Chi vuol partecipare al concorso, aperto ai bambini e le ragazze dai 5 ai 10 anni mandi entro il 10 gennaio una cartolina con le risposte e con l'indirizzo e l'età a Redazione «Verzasca e Piano».

Concorso - indovinello - 6596 Gordola. Tra i partecipanti con la risposta esatta sarà estratto a sorte il bel disco con la canzone.

OFFERTA UNICA

UN BEL REGALO? UN BEL DISCO

La scelta dei regali non è sempre facile... specialmente per i bambini... Possiamo offrire il disco del quinto Festival Ticinese della canzone per bambini «Microfono d'oro» Coca-Cola con l'orchestra diretta da Mario Robbiani, contenente sei canzoni di cui una cantata da Michele Scalmazzi, una intitolata «Spazzacamino», un terzo «Giorno di Natale» di Blanda-Derrigo (il cui testo è su questo giornale) al prezzo eccezionale invece di fr. 7,90 a fr. 3,50, compresa la spedizione. Ogni richiesta va indirizzata a: E. Blanda, 6595 Riazzino-Montedato.

CERCASI

a GORDOLA

A P P A R T A M E N T O

3 - 4 locali più servizi

in casa unifamiliare o di 2 app.

possibilmente con giardino

Offerte tramite Red.

«Verzasca e Piano» Gordola

Invitiamo la «Pro Tenero e V. Verzasca» a sostenerli concretamente

Corsi artigianali pratici in paesi rurali

Il Dipartimento della Pubblica Educazione, sezione Corsi per adulti in collaborazione con l'Associazione Pro Montagna e della Heimatwerk-schule di Richterswil intende organizzare durante l'anno 1971 e 1972 dei corsi artigianali pratici in villaggi rurali destinati a persone che desiderano imparare un'attività manuale da esercitare saltuariamente accanto alla professione principale.

I corsi si estendono per tre anni consecutivi in ragione di tre settimane consecutive per anno.

Si invitano le singole municipalità che intendono organizzare questi corsi a volersi annunciare alla Direzione dei Corsi per adulti entro il 31 dicembre prossimo.

Questo comunicato non deve passare inosservato nelle nostre case. Spesso ci lamentiamo per la mancanza di artigiani (abili a lavorare il legno o a decorare oggetti, a preparare graziosi soprammobili) e ora si offre l'occasione ai nostri giovani e meno giovani d'imparare qualcosa di bello, impegnandosi per alcune serate e con un modesto contributo.

Sappiamo che alcuni anni fa un corso del genere ha destato interesse in Valle, speriamo che anche il prossimo abbia ad essere molto frequentato e auspichiamo che gli iscritti siano molto numerosi.

Per ottenere questo dobbiamo avere delle premesse facilmente attuabili. Perciò rivolgiamo un caldo invito al Comitato della «Pro Tenero e V. Verzasca» affinché abbia a sostenere concretamente questa iniziativa e, per essere più precisi, desidereremmo che la nostra «PRO LOCO» abbia a finanziare, versando l'importo d'iscrizione per i partecipanti della Valle e inoltre dando un piccolo contributo per le spese di viaggio a coloro che parteciperanno ai prossimi corsi.

Sarà un piccolo segno tangibile nel sostenere un'iniziativa a favore della popolazione di montagna una volta molto attiva nella produzione di opere artigianali ora, purtroppo con pochissime persone capaci di dare oggetti impregnati da un pizzico di poesia e di arte. (eb.)

RISPONDENZE

I

La sciarpa della Via Lattea, dalle vette del nord alle vette del sud, segue la stessa direzione del fiume; e come il fiume si divide e poi si riunisce, racchiudendo un'isola oblunga. Racconto al cielo stellato che l'acqua è così pura e verdazzurra su questo pianeta, tra le rocce a noi familiari; e che le farfalle cominciano ad essere stanche in questa fine d'estate; e che le pecore oggi sono state tosate e stasera avranno freddo.

Forse su qualche remotissimo granellino del cielo è successa oggi o milioni di anni fa la stessa cosa: le acque pure e verdazzurre corrono cantando, le farfalle si spengono alla fine di una stagione, le pecore aspettano rassegnate nella notte fredda.

II

Non so più dove l'ho raccolto: un guscio di chiocciola, grosso come una

nocciuola, colore di certi acini rimasti nelle vigne e mai giunti a maturanza. Visto davanti, è un piccolo turbante filettato di scuro; visto di sopra, è una spirale esattamente incisa in una materia lucida e rugosa insieme. Fu abitato da un grumo vivo che ebbe fame, e si cercò delle foglioline; ebbe paura, e si rinchiuso dentro; ebbe piacere, e strisciò sul rorido sentiero dove l'istinto lo chiamava.

Il grumo vivo da un pezzo è scomparso, dissolto in atomi senza lasciare traccia. Apparso, vissuto, scomparso: non resta che il bel guscio leggero e variegato, in cui s'è materializzata la formula matematica della spirale; di quella spirale che è anche nel destino della vita umana, nella storia che si ripete, e nelle galassie perdute nel cielo più lontano.

ANNA GNESA

RECENSIONE « PENSEE BIOTT »**raccolta di versi dialettali di Mario Laquidara - Edizione Tipografia Genet Gordola**

Quando si incontra un poeta, ai nostri giorni con la gente che ha gli occhi pronti per lo sport e la tecnica, per le dive del canto o del cinema, e poco per l'arte, bisognerebbe dimenticare tutte le distrazioni ad essere capaci di dedicare spazio e tempo a una voce che oltre a dire tante cose, le lascia sottintendere. E' il caso della raccolta di versi «Pensee biott» edito, poco tempo fa, dalla Tipografia Genet di Gordola in un'elegante forma e di un contenuto di valore.

L'autore (il suo nome è forse poco noto e merita una precisazione che togliamo dalla premessa: «Mario Laquidara, nato l'otto luglio 1923 a Muralt e locarnese di adozione. Ma quanti, eccetto i coetanei e gli ex allievi dell'allora insegnante signor Perpellini, mi ricordano? Ritorno dunque all'anonimato di fatto... Que-

sti è soltanto uno che cuce termini del dialetto parlato senza impegnativa o sperimentalismi vani. Resta e vuol restare quello che è per gli amici di Locarno e dintorni: " al Mario"; non è alla sua prima esperienza poetica avendo già pubblicato «Frigüi al vent» e ce se n'accorge subito dallo stile liscio delle poesie, dal contenuto sostanzioso riflessivo e con indovinate finali che lasciano e fanno meditare.

La prima è intitolata «Un altar Natal» e data la vicinanza di questa festa la presentiamo tutta: Natal amò. Col mür dal mè salot / al fög dal caminet u g fà l telon / indova u fà balaa di ombar biott / d'un cinema tüt sò. Ghè un alberon / tüt indoraa da lüs giò in dal giardin / e i fiöö chi vosa, e odor da paneton. / Natale par tücc, dal grand fin al pinin. / Alegria, alegria, par sto feston!

/ Doma par mi i Natal l'è ormai più chel. / I taas i mè campan da San Vitor / e Sant'Antoni u m dis più gnent da bel / insci lontan com l'è. Dent in dal cör / senti pü l'aria da quando sevom fiöö. / L'è vegliara? No, no, disemal mia! Sem sempar fiöö da dentar! l'è che incöö / gò scia un zichin püsee da nostalgia...

I ricordi di questo caro scrittore sono spesso legati all'infanzia e a precisi luoghi del Locarnese: «Tant temp indré, quando sevi amò fiolet / e a nava a spatasciaa l'erba in ti praa / insem ai fiöö dal sid e ai tosanett, / pal gust da lasaa un segn in tal pasaa / al mond u gheva una altra dimension. / «Campagna» l'eva fò da la cità / (par faa un esempi come adés Loson / e i eva a basta i did par cüntaa i cà. / Gheva la gerla indòs al prestinee / l'eva mia temp amò par el godron, / e a pasava i biro

dal navascee / a sfonda i segn di röd in tal stradon... / E da chi temp a me recordi amò / quand la mé mam la nava al lavadoo / e l'eva giamò asee che eva tücc sò / chi pagn che la stendeva in faccia al soo».

Dicevamo che Laquidara ama i ricordi e li sa descrivere in un modo nostalgico con un certo qual senso tinto di crepuscolare. Tra i ricordi v'è anche «Al convent venduu» che inizia così: «A ghè na vila antiga col giardin / cintada tütta ingir con un mür alt / che la sa trova quasi in di confin / che taia föö Locarno da Muralt.» Narra poi tutta la storia di questa villa dimostrando di conoscere a fondo la nostra città e la nostra gente. Come questa diverse altre poesie fanno di «Pensee biott» (titolo umile) un libro che merita l'attenzione specialmente dei locarnesi.

(ebi)

BUONE**FESTE**

**TIPOGRAFIA
ROLANDO GENET
6596 GORDOLA**

Gordola e il suo costoso centro scolastico

Con l'anno scolastico 1970-'71 il nuovo Centro scolastico di Gordola ha aperto i battenti. In una zona tranquilla e solatia si presenta elegante, distinto e funzionale anche se tra un corpo e l'altro è separato da alcune scalinate e spaziosi corridoi (che si sono rivelati utilissimi per esposizioni e mostre).

Benché, a prima vista, la zona — che domina il Piano di Magadino e il Lago Maggiore — non sembrasse fra le più adatte, gli architetti, i signori Marco Bernasconi e Augusto Jägli hanno saputo realizzare al «Burio» un palazzo scolastico dall'ampio respiro e con armonie di proporzioni, di verde e di volumi, veramente degno di elogi.

Anche la palestra, situata in alto, si è rivelata spaziosa, luminosa, utile non soltanto alla gioventù scolastica ma anche agli adulti che la possono usare nei tempi extra-scolastici.

Tutte le ditte chiamate a dare il loro prezioso contributo per la costruzione delle nuove Scuole di Gordola — Borradori (impresa costruzione), Cereda e Valli (costruzioni in ferro), Toto Signorini e Inelectra e Dor. Burkart (impianti e forniture elettriche), Marco Balemi, Federico Martinoni e Americo Mordasini (pittura), De-Camilli Attilio e Piergiorgio, Vandoni Fratelli, Girolodi + Tonascia, Epis Renzo (impianti sanitari e riscaldamenti), Aschwanden (lattinieri e tetti), Lurati e Sulmoni (mobili e serramenti), Pozzi Ernesto, Franchini Guido (posa pavimenti), Hettlinger (tappeti), Carlo Giugni e F.lli (costruzioni metalliche), Rota S.A. (vetri), Giugni Giovanni (lavorazione legno), Fratelli Togni (graniti) — hanno dimostrato di dare il meglio della loro manodopera sicura garanzia di un'economia sana e in grande espan-

sione.

Ora che docenti e allievi hanno lasciato la vecchia sede, troppo stretta e angusta, si sono ambientati in aule luminose e funzionali, sentono veramente di trovarsi in una casa che è il frutto di tanta operosità, ma anche di tanti sacrifici compiuti generosamente da parte di tutta la popolazione del Comune.

GORDOLA

Da Sonogno — primo villaggio presentato — a Gordola. Il passo sembrerebbe lungo, invece, è breve, breve non dal punto di vista geografico ma da quello umano e tradizionale.

Infatti (a tanti è già noto), i Sonognesi, fino a qualche anno fa, avevano la loro dimora invernale a Gordola. Si sa pure che in una decisione particolare del 1882 il Consiglio di Stato ha stabilito che le sedute del Municipio di Sonogno potevano tenersi a Gordola a causa del doppio domicilio, e si sa che molti verzaschesi hanno terreni, immobili, case al piano. Dunque la scelta per la seconda presentazione dei villaggi della regione è ben fatta... Non potremo presentare su questo numero tutti i diversi volti di questa nostra borgata, ma per forza di cose continueremo questo «paese allo specchio» in uno dei prossimi «Verzasca e Piano».

Per comprendere il volto sincero e genuino di Gordola non è abbastanza transitare sulla cantonale, soffermarci all'entrata o all'uscita del paese.

Si deve, (lasciata l'automobile in un posteggio di fortuna, perché, almeno ci sembra, i posteggi, in questo Comune, non sono né numerosi né

sufficienti) introdursi tra le viuzze delle case antiche costeggianti il fiume, e costruite su terreno alluvionale, sotto la cantonale, oppure salire nell'agglomerato delle frazioni sopra la cantonale.

E scoprireste, non una borgata industriale o sbarazzina ma una Gordola agreste (con magnifiche pannocchie di granoturco protese verso il sole) e nello stesso tempo ricca di ricordi lontani e quasi scomparsi: lo immenso torchio nella casa Cattori, oppure angoli caratteristici ricchi di poesia e di silenzi.

Forse un giorno sarà soltanto un ricordo anche il cavallo che traina il carro di fieno o di erba secca, di paglia o di altri oggetti.

Ma questo ameno paese — che ha la fortuna (o la sfortuna) d'essere attraversato da una dorsale di grande traffico — non sarebbe quello che è se non avesse il suo «Solarium» — che ora sta ampliandosi e rimodernandosi — se non avesse tutto un grappolo di abitazioni nuove, in collina e specialmente al piano, e se non avesse una miriade di piccole aziende e commerci e tra questi alcuni che si distinguono per operosità e per ampliamenti continui e benefici per il Comune.

Industria ritrovi commerci

Citare con nome e cognome i proprietari di tutta la serie di commerci, ritrovi, aziende, potremmo correre il pericolo di tralasciarne qualcuno, preferiamo ricordare che, a Gordola, esiste la sede di un arsenale federale, dell'Aerocentro Ticinese, un campeggio rinomato e frequentato, industrie di diverso tipo aviatissime: officine meccaniche (una, fabbrica in proprio rolladen), la «Cometal», un'officina artistica e tecnica, l'Ati, diverse industrie per il legno, falegnamerie, un pastificio, noto in tutto il Ticino e ancora una decina tra ristoranti, caf-

fé, grotti rinomati; macellerie e salumerie, commerci di frutta e verdura, saloni per coiffeur e coiffeuse, cave di beola, marmi e graniti, laboratori per essicatoi, uffici tecnici aviatissimi, depositi per prodotti agricoli e cosmetici, un tecnico per pianoforti, l'ufficio della Pneutra Silo, diverse imprese di costruzione e sedi per autotrasporti, fabbrica di pietre fini e industriali, carrozzerie, panetterie e pasticcerie, laboratori radiotecnici, negozi con grande scelta nel ramo elettrodomestici.

Queste attività commerciali e industriali sono state oggetto di un attento esame anzi di uno studio particolare del prof. Basilio Biucchi dell'Università di Friburgo il quale a pag. 21 di questa interessante relazione scrive: «Nella rosa dei Comuni del Piano di Magadino, Gordola figura al secondo posto per aumento di persone nel settore secondario dal 1950 al 1960: settore che comprende le attività artigianali, industriali, edili... Nel 1950 — continua il professore universitario — le tre fabbriche esistenti in Gordola occupavano in totale 98 addetti cioè quasi il 43% delle persone attive nel settore secondario.

Nel 1960 si trovavano pure 3 fabbriche con 66 dipendenti che costituivano il 13,44% del totale delle persone esercitanti una professione nel medesimo settore.

Ora, nel comune di Gordola troviamo un numero di fabbriche aumentato.

Dunque questa borgata, benché presenti un aspetto agreste e ancora rustico, ha invece, nel cuore, o meglio nella periferia, polmoni robusti e centri di calore e di energie economiche che forse, al primo sguardo sfuggono, ma da un'indagine approfondita sono scopribili e segno di un avvenire prospero per il paese.



FIGLI fu B. BORRADORI - GORDOLA

IMPRESA COSTRUZIONI

Ufficio Tecnico - Telef. (093) 8 41 07

GORDOLA



GIROLDI + TONASCIA

IMPIANTI SANITARI

6616 LOSONE

Tel. 093 2 30 55

IMPRESA DI PITTURA

Martinoni Fede

MINUSIO

Lavori di pittura e tappezzeria per le più moderne esigenze

Balemi Marco

IMPRESA DI PITTURA

anno di fondaz. 1936

MAESTRO DIPLOMATO FEDERALE

Telef. (093) 8 43 06

TENERO

F.lli Togni

GRANITI

GORDOLA

La cucina elettrica Vi assicura

risparmio

rapidità

praticità

sicurezza

pulizia

Per informazioni rivolgetevi alla
SOCIETÀ ELETTRICA SOPRACENERINA
LOCARNO
Tel. 093 761 81

La Panetteria - Pasticceria

Gibaldi Silvio

Gordola

raccomanda le sue specialità
per ogni vostra occasione

Telefono 8 48 35

Spedizioni ovunque

Rodolfo Vaerini Gordola



Impianti sanitari

Riscaldamenti

Lattiniere edile

Isolazione tetti piani

Telefono 093 8 43 80

Augusto Gagetta

Impresa Costruzioni

6595 RIAZZINO
Tel. 092 694 83

Togni Fratelli di A.

Industria del granito

GORDOLA Tel. 8 42 06

Le Casse Rurali Raiffeisen

(Cooperative di credito) di:

BRIONE E ALTA VERZASCA, LAVERTEZZO VALLE E
PIANO, MERGOSCIA, GORDOLA, CUGNASCO E GERRA P.,
VOGORNO

Cooperativa che si basa sulla solidarietà fra risparmiatori e mutuatari).

incoraggiano il risparmio per tutti (garanzia di indipendenza economica e morale) e ricevono versamenti sui libretti di deposito da qualsiasi depositante. In proporzione alla disponibilità, fanno prestiti alle famiglie del paese per costruzione o riattazione di case e

stalle, sistemazioni fondiari, acquisto di attrezzature di lavoro; contribuiscono in tal modo - in continuità - alle miglie e allo sviluppo del paese, dando lavoro alle imprese, ai commercianti e a tutti gli artigiani della nostra regione.

Non si vince solo allo **SPORT - TOTO**
al

Bar Sportivi in Gordola

ma anche al
LOTTO...e comeli II

Vetreria EUGENIO BEFFA - LOSONE

Tutti i vetri per l'edilizia

Telefono 093 2 35 96

Garage E. CHIESA e figli

MINUSIO Tel. 33 28 47

Rappresentante



SKODA

per il locarnese

ORGANIZZA VIAGGI COLLETTIVI IN SVIZZERA E ALL'ESTERO (Roma, Parigi, Vienna, Berlino, Amsterdam) . MODERNISSIMI PULMANN FINO A 40 POSTI, CON MOLLEGGIAMENTO AD ARIA E PERSONALE ALTAMENTE QUALIFICATO ED ESPERTO VI GARANTISCONO UNA GITA CONFORTEVOLTE SICURA E INDIMENTICABILE

Trasporti

NUOVA APERTURA solo sabato pomeriggio
dalle ore 14 alle ore 18

NEGOZIO ABBIGLIAMENTO

Longhi

GORDOLA TRATTO DI MEZZO
Telefono 8.41.89

Completi da uomo - Giacche e Pantaloni sportivi
Pantaloni per donna - Pantaloni per bambini

togni graziano gordola

tecnico diplomato
studio d'architettura
tel. 093 8 51 90 - 8 48 66
prospetti - delibere - liquidazioni
direzione lavori - domande sussidi

Decarli e Politta

Impresa Costruzioni

Gordola

Tel. 8 48 10



Joppini Siro

diploma federale
IMPIANTI ELETTRICI - TELEFONI
Nuovo negozio presso la Casa
comunale a Gordola
GORDOLA Tel. 8 42 37

ALLIOLI VITTORIO

GORDOLA - SCALATE

IMPORTAZIONE
LAVORAZIONE E
POSA MARMI

Telefono 093 8 41 12



SONOGNINI SILVIO

Maestro pittore dipl.

IMPRESA DI PITTURA

GORDOLA

Tel. 093 8 47 71

Lanini Peppo

Vino nostrano e Merlot

TENERO

Lavatrici Lavastoviglie

ZANKER



Qualità - Prezzi - Servizio
Rapp. Genazzi Giacomo

Muralto

Tel. 7 19 31



Binella
Il trattamento
scientifico della pelle
si regola
secondo la natura
dell'epidermide

Perciò gli scienziati della CIBA hanno adattato i prodotti Binella alle necessità specifiche dei tre tipi di epidermide esistenti e hanno creato tre linee diverse.

C I B A
Cosmetics

Farmacia ALDO CASSINA Gordola

Tel. 093 8 43 57

APPARECCHI
FOTOGRAFICI
CINEFISE
PROLETTORI ACCESSORI

**FOTO
CINE
OTTICA**

MULLER
LOCARNO
PIAZZA GRANDE
TEL. 093 7 22 94

MURALTO
PIAZZA STAZIONE
TEL. 093 7 32 29

SERVIZIO
RAPIDO
PER OCCHIALI

Una sorpresa per voi massaie!

NOI VI FACCIAMO RISPARMIARE TEMPO !!

ogni martedì e mercoledì

trovate nel nostro negozio

TAGLIATELLE fresche

all'uovo, cottura 5 minuti

Ogni venerdì gnocchi di patate
al sabato ravioli di carne

PANETTERIA - PASTICCERIA

ZANDA-FOLETTA

GORDOLA

Landoni Luigi

Piastrellista

esegue qualsiasi lavoro
del genere
a regola d'arte e a prezzi
modici

VAIRANO Telefono 093 6 36 26

Carrozzeria VOSTI CLEMENTE



GERRA PIANO Tel. 092 6 93 79

Lavori di carrozzeria
e verniciatura eseguiti
con cura e a buon prezzo.